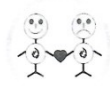




PROGETTO IN BOSNIA PARTNER I NOSTRI AMICI DISABILI DELL'ASSOCIAZIONE "BUDI MI DRUG"



UDRUŽENJE  
" BUDI MI DRUG " Iljaš

**COLTIVIAMO SOLIDARIETA' E INCLUSIONE**

**OBIETTIVO GENERALE:**

MIGLIORARE LE TECNICHE DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE AGRICOLA CONTRIBUENDO A SENSIBILIZZARE GLI ABITANTI DI UN PAESE BOSNIACO AI DIRITTI AL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITA'.

Obiettivo specifico: formazione specifica e dotazione di attrezzature a sostegno di attività di produzione e commercializzazione di prodotti agricoli essiccati.

La Bosnia Erzegovina politicamente, socialmente ed economicamente è uno dei paesi più fragili dell'Europa. Divisa in due entità territoriali/zone: la Federazione croato-musulmana (51% del territorio) e la Repubblica serba (49%).

Ciascuna delle due zone ha un proprio ordinamento con una complessa gerarchia di ruoli e responsabilità che, se volta a garantire il mantenimento di buoni rapporti di convivenza tra le etnie musulmana (bosgnacca), serba ortodossa e croata cattolica, non sostiene i propri cittadini ad una vita normale. Infatti i suoi 3,3 milioni di abitanti hanno un'aspettativa di vita di 68,5 anni, un record negativo di nascite ed una enorme disuguaglianza nella distribuzione del reddito e delle ricchezze. Il tasso di disoccupazione si attesta al 34% con picchi del 60% in alcune zone del paese ed una alta mortalità infantile al 13 per mille. Divisioni etniche, cattiva amministrazione, corruzione, contribuiscono ad alimentare la povertà (uno su 4 è povero!).

I giovani non riescono a staccarsi dalle famiglie, a sposarsi, a trovare un lavoro; chi può, cerca di lasciare il Paese. Ma i disabili non possono. Troppo spesso sono considerati solo un "problema medico". Inserimento e integrazione sono ancora una chimera: impressionante una ricerca dell'UNICEF che svela che il 45% dei bosniaci intervistati non permetterebbe ai propri figli di essere amici di bambini disabili.

**Il nostro progetto si inserisce nella zona del Comune di "Ilijaš",** dove ha sede l'associazione "Budi mi drug" "sii mio amico", frequentata da 66 bambini e giovani con disabilità.

È qui che si vuole costruire una esperienza locale nelle quale si mettano al centro l'ascolto, le relazioni, la possibilità di interagire con i disabili, di formare amicizie superando le barriere verso chi è diverso. Si vogliono inoltre creare spazi fisici in cui lavorare ma soprattutto luoghi in cui poter sperimentare l'incontro con l'altro anche se disabile.

Si stima che in Bosnia ci siano circa 300.000 disabili che vengono sistematicamente esclusi da ogni forma di inserimento ed integrazione. Sono ancora "trasparenti". È difficile per un disabile bosniaco accedere a strutture sociali e scolastiche, praticamente impossibile trovare un lavoro. Un esempio: tutti i giovani con disabilità residenti nel comune di Ilijaš (Bosnia) sono iscritti all'Ufficio del lavoro ma nessuno di loro è stato mai chiamato per un qualsiasi lavoro.

Ilijaš è un comune della Federazione della Bosnia Erzegovina situato nel Cantone di Sarajevo con ventimila abitanti. Qui ha sede l'associazione "Budi mi drug", "sii mio amico" frequentata da 66 bambini e giovani con diverse disabilità. L'associazione si avvale del contributo volontario di parenti, amici e sostenitori. Molti di loro sarebbero in grado di lavorare; le idee non mancano ma purtroppo ci si deve sempre arrendere a fattori economici in quanto in Bosnia è praticamente impossibile avere finanziamenti statali e/o privati; l'unica possibilità sono gli enti/donatori internazionali da cui dipende tantissimo il settore sociale.

**Il progetto "COLTIVIAMO SOLIDARIETA' E INCLUSIONE"** è stato ideato dalla collaborazione tra le nostre due associazioni, italiana e bosniaca, nell'ottica di rispondere a bisogni evidenziati dai nostri amici. Insieme abbiamo svolto indagini di mercato, ci siamo informati sulle possibilità di iniziare un'attività lavorativa, seppur piccola, ma che potesse coinvolgere anche i disabili. Insieme abbiamo convenuto che coinvolgere tutta la piccola comunità di Ilijaš (studenti compresi) sul tema dei diritti per i disabili possa rappresentare anche un "esperimento sociale", "una sfida culturale" che, se avviata e portata a termine con successo, potrebbe essere un bell'esempio da replicare in altri paesi bosniaci. Nel progetto si intrecciano due motivi per noi fondamentali: l'idea di inclusione e quella di uno sviluppo sostenibile, nel tentativo di trasformare queste espressioni ormai diffuse nel linguaggio comune in realtà concrete, attraverso azioni, lavoro, relazioni, formazione, collaborazioni, scambi.

Insieme ai nostri amici bosniaci, per poter raggiungere gli obiettivi progettuali, abbiamo individuato **le seguenti attività:**

- ✓ **Acquisto e sistemazione serra (dotazione di attrezzature):** si prevede di costruire una serra di almeno 100 metri quadri che servirà a produrre, secondo i cicli stagionali, le piantine che verranno poi utilizzate per gli orti adiacenti, oltre ad altri prodotti agricoli. La serra dovrà essere particolarmente resistente considerata che durante la stagione invernale c'è la possibilità di abbondante neve; infatti si prevede una copertura in **plexiglass** anche in considerazione degli utenti disabili; la serra diventerà anche un luogo di incontro, di lavoro, di scambio di esperienze e di conoscenze, un vero e proprio laboratorio dove si impara facendo, sperimentando, scoprendo e trovando soluzioni insieme. Infatti prevediamo la partecipazione di genitori, nonni, bambini, ragazzi e cittadini volontari che, insieme ai disabili, potranno partecipare sia alla coltivazione in serra, sia nella gestione dei tanti orti che sorgeranno nelle immediate vicinanze.



- ✓ **Intorno alla serra, sorgeranno tanti "orti condivisi"** (almeno 50/60 metri quadri ognuno) che saranno gestiti per passione da intere famiglie, amici, gruppi eterogenei di adulti, anziani e bambini di Ilijaš che trascorrono parte del loro tempo libero occupandosi della terra e della cura degli orti condivisi. Per la conduzione di serra ed orti verrà realizzato un semplice impianto idrico cercando di migliorare il più possibile le tecniche di produzione.

La gestione di serra ed orti sarà a cura dell'associazione "Budi mi drug" a partire da ottobre/novembre 2022.



- ✓ **Formazione:** Le attività necessarie alla conduzione della serra e degli orti prevedono una serie di interventi formativi rivolti in primo luogo agli utenti ed ai

volontari dell'associazione "Budi mi drug" ma sarà fruibile anche dalle persone che, volontariamente, vorranno partecipare alle attività progettuali. La formazione sarà sia teorica che pratica e verterà sulla gestione e sulla conduzione della serra e degli orti; ci si avvarrà delle consulenze di esperti vivaisti, contadini e agronomi del territorio. In particolare, l'intervento dei contadini della zona servirà per conoscere anche eventuali "segreti" della coltivazione dell'orto.



Il corso, della durata di 20 ore, pre-condizione per l'inizio delle attività pratiche, sarà replicato qualora ci fossero troppi corsisti. In ogni caso si prevede di ricorrere, in itinere, alla consulenza di personale qualificato ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

✓ **Acquisto essiccatore di frutta e verdura (dotazione di attrezzature):**

verranno essiccati:

- i prodotti coltivati in serra e negli orti
- frutta e verdura di stagione che verrà acquistata e/o donata dai contadini che producono nello stesso paese e/o nelle immediate vicinanze;

la scelta ricadrà su un essiccatore di ottima qualità e di grande capienza in quanto base necessaria per poter avviare una attività di commercializzazione dei prodotti agricoli. Infatti, grazie ad esso, i giovani disabili potranno iniziare una vera e propria attività lavorativa che potrebbe essere l'avvio della tanta desiderata indipendenza dalla famiglia.

Infine la scelta dell'essiccatore deriva dalla constatazione che l'unica strategia possibile per dilazionare la vendita del prodotto, è la trasformazione in essiccato che permette anche di mantenere il valore dello stesso.

✓ **Formazione per l'essiccamento di alimenti:** verrà garantito ai beneficiari diretti un corso di formazione sul funzionamento e sulla gestione dell'essiccatore della durata di almeno dieci ore. Il corso verrà esteso anche a volontari e simpatizzanti dell'associazione e sarà realizzato contemporaneamente al suo acquisto ed installazione nei locali dell'associazione bosniaca.

✓ **Comunicazione:** tutte le attività progettuali devono essere raccontate perché riteniamo che la narrazione è anche relazione di cui i nostri disabili bosniaci hanno estremamente bisogno. Attraverso il racconto, i beneficiari diretti ed indiretti, gli alunni delle scuole di Ilijaš, gli insegnanti, volontari e cittadini realizzano "interscambi" d'esperienza, si rendono partecipi vicendevolmente dei diversi momenti che li vedono attori nelle diverse attività progettuali. Abbiamo ottenuto la



disponibilità dell'amministrazione comunale a sostenerci nel lancio del progetto: tutte le iniziative verranno pubblicizzate sfruttando gli appositi spazi dedicati all'affissione pubblica; ampio spazio sarà dedicato sulle pagine social di ambedue le associazioni oltre alla pubblicazione di articoli di giornali relativi al progetto nonché la partecipazione a televisioni locali.

- ✓ **Coinvolgimento alunni:** nelle strette vicinanze della sede dell'associazione "Budi mi drug" ci sono varie scuole, dalla scuola materna alla scuola superiore per cui verrà attivata da parte dei nostri beneficiari diretti ed indiretti una richiesta di collaborazione e condivisione con tutti gli alunni del paese in una logica di interscambio e di partecipazione attiva a tutte le fasi di realizzazione del progetto; tutto ciò potrà contribuire a sensibilizzare tutti gli abitanti di Ilijaš su temi quali l'integrazione, l'inclusione e il diritti al lavoro delle persone con disabilità.

